

## Crisi edile: da muratore a sommelier

### Duecento lavoratori espulsi dal mercato si reinventano con il Fondo europeo Feg

LAURA GALASSI

TRENTO - Espulsi dal settore che più di tutti in Trentino ha subito la crisi, senza prospettive, 217 lavoratori edili si stanno reinventando una vita con l'aiuto del progetto Feg, il Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione.

Dodici manovali hanno frequentato un corso da sommelier, una segretaria sta imparando a fare la cuoca e un'altra vuole aprire un bed & breakfast, un geometra ha trovato lavoro come insegnante alle superiori, alcuni muratori proveranno a fare i viticoltori: queste sono solo alcune delle storie che stanno dietro all'azione promossa dall'Agencia del lavoro, in collaborazione con il Ministero del lavoro.

La settimana prossima il programma si concluderà dopo 2.400 ore di formazione. I destinatari sono stati 217 disoccupati nel settore dell'edilizia, 22 dei quali provenienti dalla provincia di Bolzano. I corsisti sono in maggioranza uomini (solo il 10% sono donne), con un'età media di 40 anni e diversi gradi di istruzione: 32 persone non possedevano alcun titolo di studio, ma del gruppo facevano parte anche diplomati e qualche laureato.

L'Agencia del lavoro ha pescato dalle sue liste 500 persone che erano state espulse dalle aziende di costruzioni nel periodo dal 1° marzo al 30 novem-

bre 2010. Al momento di attivare gli interventi, dei preselezionati originari erano rimasti disoccupati in duecento, il 70% italiani e il restante straniero.

«Il progetto prevede interventi individualizzati che orientino i lavoratori verso settori dove c'è richiesta di occupazione, come il turismo e l'agricoltura» spiega Antonella Chiusole, dirigente generale dell'Agencia del lavoro.

Con 2 milioni dall'Ue l'Agencia del lavoro ha organizzato percorsi formativi specialistici per i disoccupati delle costruzioni

Come è possibile trasformare un muratore in un cuoco? «Le persone erano molto motivate e volevano veramente cambiare occupazione, anche perché l'edilizia difficilmente tornerà a livelli di occupazione pre-crisi», sottolinea Luciano Galetti, direttore dell'ufficio finanziamento europeo dell'Agencia del lavoro.

Niente lezioni standard, ma l'accompagnamento passo dopo passo di un tutor, o meglio di un *counsellor*. In base alle loro competenze e alle singole inclinazioni, i disoccupati hanno frequentato corsi specialistici e in questi giorni stanno ultimando i tirocini in azienda. «Le imprese ospitanti non hanno vincoli di assunzione, ma di fatto questi stage favoriscono l'incontro domanda-offerta», sottolinea Galetti.

Il Feg è costato circa 2 milioni di euro, coperti al 65% dall'Europa. In Italia quella trentina è l'unica esperienza nell'ambito dell'edilizia. «In regione il 40% delle imprese artigiane operano nelle costruzioni. È qui che la crisi ha colpito più duramente», è l'analisi di Michele Colasanto, presidente dell'Agencia del lavoro.

I dati discussi a fine marzo durante gli Stati generali del settore confermano questa situazione: nel 2012 dei nuovi iscritti ai Centri per l'impiego il 10% provenivano dalle costruzioni (erano l'8,9% nel 2009). Il saldo tra assunzioni e cessazioni lo scorso anno ha registrato un calo del 13,8% nell'edilizia, contro una media del 2,4%. «Tra una settimana alcuni disoccupati cominceranno una nuova vita lavorativa; anche chi non sarà reinserito, avrà comunque guadagnato una preparazione utile per affrontare nuove sfide», spiega Marta Alvarez Marquina, dirigente della Commissione europea.

